

Droga: Villa Maraini-Cri, alleanza internazionale per rispondere a crisi oppioidi

Solo l'8% dei tossicomani nel mondo ha accesso a terapie e quasi tutti i paesi investono più miliardi nella repressione che nelle cure

testo

Roma, 18 ott. (Adnkronos)

(Cro/AdnKronos)

“La pre-arrest deflection dà una chance ai tossicomani indirizzandoli in strutture terapeutiche contribuendo anche a ridurre la pressione sociale che grava sulle Forze dell'Ordine e nei penitenziari. A questo proposito chiediamo alle autorità pubbliche un confronto serio per prevenire sofferenza, discriminazione e morti da overdose”. Massimo Barra parla a conclusione del Rome Consensus 2.0 organizzato da Villa Maraini-Cri a Roma, con esperti delle Nazioni Unite (Unodc), dagli Usa (C4-Recovery e Ptacc) ed inglesi di (Icaad), con la cooperazione di esponenti del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, che hanno stilato un documento per una nuova alleanza internazionale con il fine di rilanciare con forza una politica umanitaria in favore dei malati di droga.

Un appello ai governi per investire fondi pubblici nella prevenzione da overdose e per chiedere di migliorare l'accesso alle cure ai tossicodipendenti: solo l'8% dei tossicomani nel mondo ha accesso a terapie e quasi tutti i paesi investono più miliardi nella repressione che nelle cure. Per esempio nel 2015 il governo degli Stati Uniti ha speso oltre 25 miliardi di dollari per repressione, incarcerazioni e leggi punitive, a fronte di solo 11 miliardi di dollari per la prevenzione e trattamento.

Dopo i milioni di morti e milioni di tossicomani incarcerati invece di essere curati, da Nixon ad oggi la 'war on drugs' è stata dichiarata fallita e sostituita negli Usa da nuove politiche di riduzione del danno come la 'pre-arrest deflection' introdotta per reagire alla pandemia di morti per overdose: 72.000 all'anno negli ultimi 3 anni – 850mila morti dal 1999 al 2015.

Come funziona la 'pre-arrest deflection': le Forze dell'Ordine che entrano in contatto con un tossicodipendente lo indirizzano verso strutture di cura e non in carcere. I dati ci dicono che si è rivelato un potente mezzo di prevenzione di violenza e decessi direttamente attuato dalle Forze dell'Ordine negli Usa, che tra l'altro, sono state formate per intervenire in caso di overdose con il Naloxone, salvando vite direttamente in strada. Minore anche il costo per lo Stato grazie allo svuotamento delle carceri: in Italia ad esempio il 34% dei detenuti è in cella per reati legati alle sostanze esclusi i grandi narcotrafficcanti (fonte Ministero di Grazia e Giustizia).

“La strategia della Federazione è quella di creare fiducia nei governi affinché supportino la nostra azione umanitaria, soprattutto nei confronti delle persone con problemi di droga, aprendoci anche ad altri partner per raggiungere il maggior numero di tossicodipendenti possibili garantendo l’accesso alle cure”, dice Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Cr Mr, a margine dell’evento.

Migliaia di volontari di almeno 50 Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono già state guidate e formate da Villa Maraini-Cri per avviare programmi di riduzione del danno ed è stato prodotto uno studio scientifico e un video tutorial sull’uso laico del naloxone salvavita in caso di overdose, diffusi in tutta la rete mondiale del Movimento Rcrc, per adottare misure concrete salvavita.

Prossimo passo formare le Forze dell’Ordine e fare rete con loro per la diffusione dell’uso di questo antidoto (Naloxone) e salvare migliaia di vite come con i programmi di salute americani (pre-arrest deflection) e di distribuzione di massa del naloxone: 50.000 mila kit di Naloxone distribuiti tra tossicomani, polizia penitenziaria, famiglie e Forze dell’Ordine, facendo registrare un incremento di utilizzo del naloxone in caso di overdose in quasi 10.000 casi (fonte Oms)

Secondo i dati dell'Oms i decessi per overdose contribuiscono a circa un terzo di tutti i decessi correlati alla droga, che nella maggior parte dei casi sono attribuibili agli oppioidi. Il sovradosaggio assistito tra i tossicodipendenti è di circa il 70%. Esistono trattamenti efficaci per la dipendenza da oppiacei, ma meno del 10% delle persone che necessitano di tale trattamento lo stanno ricevendo. Il naloxone, un farmaco economico, può invertire completamente gli effetti del sovradosaggio da oppioidi e prevenire decessi dovuti a sovradosaggio da oppioidi.